

Da Pezzaze, semplici lontane emozioni

Siamo presi tutti i giorni dal ritmo frenetico della quotidianità e non abbiamo il tempo per fermarci un attimo a ricordare

La sveglia ogni mattina ci fa sobbalzare: un altro giorno di corsa per riuscire a fare tutto. I figli, la scuola, la casa da sistemare, di fretta al lavoro



e poi ancora la scuola, la palestra, il pallone, la musica e ancora, e ancora... Non abbiamo nemmeno il tempo per pensare, per parlare, per trovare un minuto per fermarci a riflettere e ascoltare. Mi ricordo: qualche tempo fa adoravo sedermi sul divano ad ascoltare mia nonna raccontare della sua gioventù, di come giovinetta aveva conosciuto il nonno diventato poi suo marito, di come era difficile mangiare e scaldarsi l'inverno, di come lei e i ragazzi di allora sapevano divertirsi con poco. Difatti era d'abitudine la sera trovarsi nelle stalle, mentre le donne filavano la lana e facevano ricami, e raccontare storie fantastiche di streghe e orchi e personaggi paurosi, o trovarsi in osteria seduti intorno ad un tavolo con un'allegria fisarmonica e cantare e ballare qualche oretta la sera. Vita di paese calma e tranquilla. Ci si conosceva tutti e si era pronti ad accogliere chiunque avesse bisogno. Poco cibo, ma una fetta di polenta non si negava a

nessuno. La vita era difficile: i tempi duri e le famiglie sempre numerose. Lavori di fatica, minatori e contadini, tanto sudore e tanti sacrifici, ma poco guadagno. Uomini e donne onesti e sinceri che ci hanno lasciato in patrimonio l'onestà, la schiettezza l'altruismo e la semplicità del vivere di ogni giorno, peccato che noi a poco a poco di questi valori ce ne stiamo dimenticando.

(silvi)